

Referendum a senso unico

Alta partecipazione, soprattutto nei comuni più piccoli e “periferici”

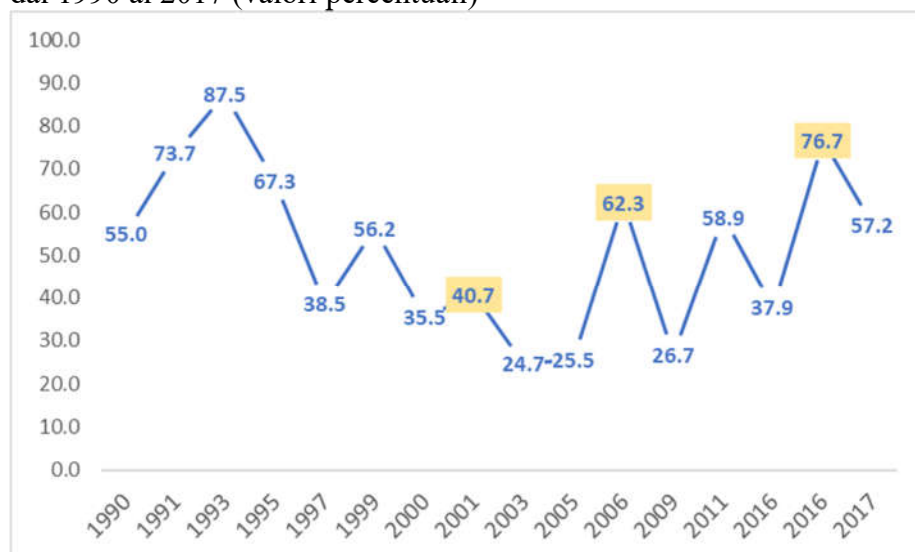
Domenica 22 ottobre, due regioni italiane – Lombardia e Veneto – hanno tenuto i referendum consultivi per richiedere al governo un maggiore spazio di autonomia su determinate materie e competenze specificate dall’art. 116 della Costituzione italiana. Nel caso del Veneto era previsto un quorum di validità dell’elezione (pari al 50% degli aventi diritto), mentre in Lombardia non era richiesto il raggiungimento di nessun quorum. Considerate le posizioni assunte dai partiti, l’intera partita referendaria si giocava attorno alla quota di cittadini che avrebbero preso parte alla votazione. Un’alta affluenza, superiore al quorum in Veneto e al di sopra di una soglia fissata simbolicamente attorno al 40% in Lombardia, avrebbe significato un successo per i promotori del referendum e un rafforzamento delle loro posizioni nella trattativa con il governo nazionale sulla “differenziazione” regionale.

Per questa ragione, l’Istituto Cattaneo ha deciso di analizzare nel dettaglio la partecipazione elettorale nei due referendum, tenendo in considerazione sia la prospettiva storica sia quella geografica, relativa alla distribuzione del voto a livello comunale e provinciale.

1. Il referendum in Veneto

La figura 1 riporta il dato della partecipazione elettorale in tutti i referendum (sia abrogativi che costituzionali) tenuti in Veneto dal 1990 ad oggi. **Nonostante la natura puramente consultiva del referendum del 2017, l’affluenza si è attestata al 57,2%: un dato certamente elevato e in media con gli ultimi tre referendum costituzionali** (2011, 2006 e dicembre 2016). In termini assoluti, hanno preso parte al referendum oltre 2 milioni e 300 mila elettori veneti, uno dei risultati più elevati in termini di partecipazione dal 1995 ad oggi.

Figura 1. Partecipazione elettorale nei referendum (abrogativi, costituzionali e consultivi) in Veneto dal 1990 al 2017 (valori percentuali)



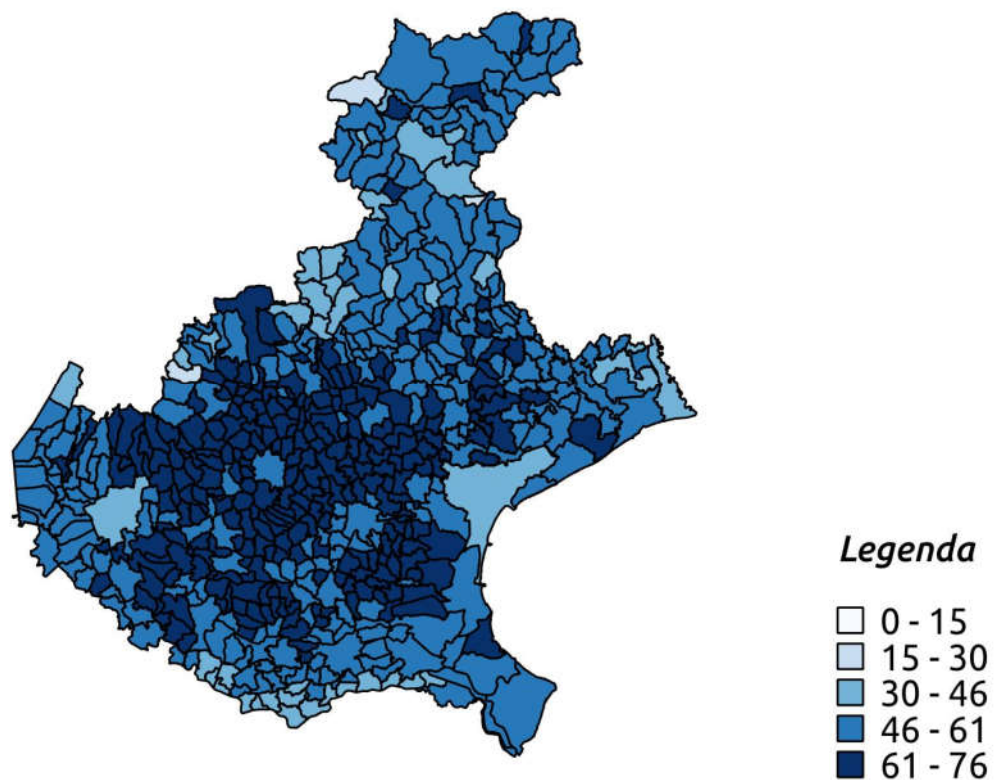
Fonte: elaborazione dell’Istituto Cattaneo sui dati del Ministero dell’Interno e della regione Veneto.

Nota: nei referendum con più quesiti, si è calcolato il valore medio. In giallo sono indicati i referendum costituzionali.

Nel caso del Veneto è indubbio, quindi, il successo per i principali promotori dell'iniziativa referendaria, sia per quel che riguarda l'affluenza che per il dato dei voti favorevoli a una maggiore autonomia regionale (oltre il 98% degli elettori ha votato "Sì"). Come mostrano le figure 2 e 3, **la partecipazione elettorale e i voti a favore di una maggiore autonomia hanno raggiunto livelli più elevati nelle province di Vicenza, Verona e, in parte, Padova**, abbassandosi invece nei territori di Venezia, Rovigo e, soprattutto, Belluno.

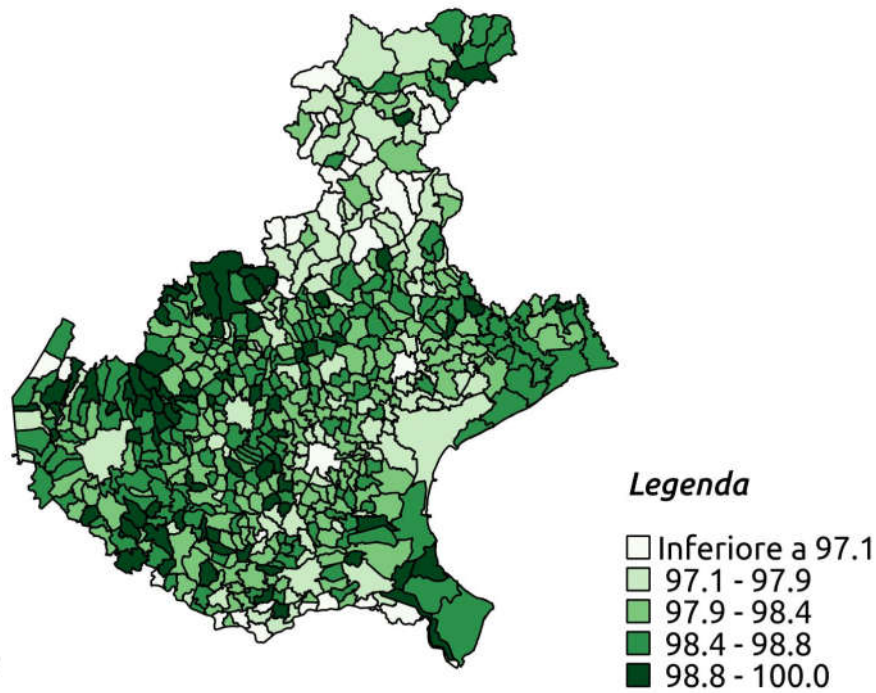
È significativa inoltre la corrispondenza geografica tra le aree del Veneto che hanno registrato una maggiore partecipazione elettorale e la percentuale di chi ha votato "Sì" nel referendum. In sostanza, nelle zone caratterizzate da una partecipazione più elevata si nota un comportamento degli elettori veneti più favorevole alla causa "autonomista". Quindi, anche in questo caso l'affluenza si conferma come l'elemento fondamentale per l'interpretazione delle dinamiche elettorali del referendum.

Figura 2. Distribuzione dell'affluenza a livello comunale nel referendum consultivo del Veneto (valori percentuali)



Elaborazioni Ist. Cattaneo
su dati Regione Veneto

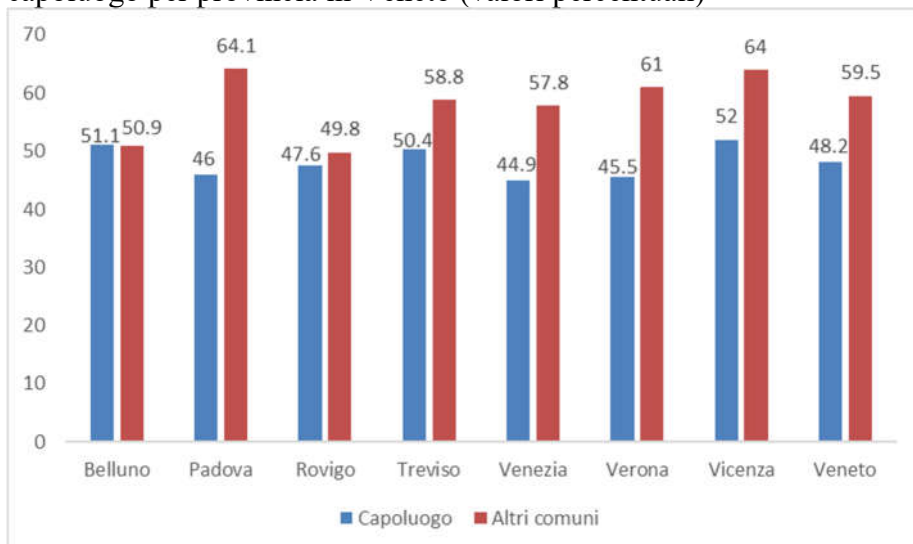
Figura 3. Distribuzione del “Sì” a livello comunale nel referendum consultivo del Veneto (valori percentuali)



Elaborazioni Ist. Cattaneo
su dati Regione Veneto

Per esaminare più nel dettaglio la distribuzione dell'affluenza nel referendum consultivo del Veneto, l'Istituto Cattaneo ha anche analizzato le differenze nell'affluenza tra i comuni capoluogo di provincia e tutti gli altri comuni non-capoluogo. Come indica la figura 4, **con l'unica eccezione della provincia di Belluno, la partecipazione elettorale è nettamente superiore nei comuni non-capoluogo di provincia rispetto ai comuni capoluogo. In media, l'affluenza è inferiore di circa 10 punti percentuali nei comuni capoluogo del Veneto**; un dato che tocca il livello massimo nella città di Padova, dove la differenza rispetto ai comuni della provincia non-capoluogo raggiunge i 18 punti percentuali.

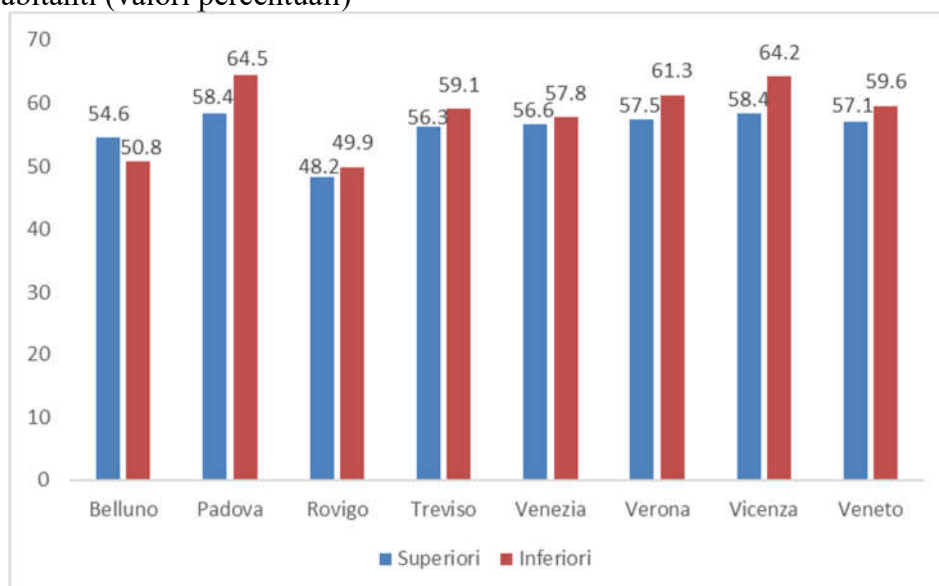
Figura 4. Confronto tra la partecipazione elettorale nei comuni capoluogo e nei comuni non-capoluogo per provincia in Veneto (valori percentuali)



Fonte: elaborazione dell'Istituto Cattaneo su dati della regione Veneto. Nota: valore medio per i comuni non-capoluogo.

Da questo punto di vista, il voto referendario si delinea anche come un voto proveniente dalle periferie o, comunque, rafforzato dalle voci dei territori distanti dai grandi centri urbani. **Una richiesta di maggiore autonomia che, come indica anche la figura 5, cresce soprattutto nei comuni “inferiori” (ai 15 mila abitanti) e nelle “piccole patrie” del Nord-est. L’affluenza è, infatti, più elevata di circa 3 punti percentuali nei comuni veneti inferiori ai 15 mila abitanti e questa tendenza si rafforza in particolare nella provincia di Padova e Vicenza. Solo il caso di Belluno, dove la partecipazione elettorale nei comuni “superiori” supera quella dei comuni più piccoli, va in controtendenza rispetto allo scenario sopra descritto.**

Figura 5. Confronto tra la partecipazione elettorale nei comuni veneti superiori e inferiori a 15 mila abitanti (valori percentuali)



Fonte: elaborazione dell'Istituto Cattaneo su dati della regione Veneto. Nota: valore medio per i comuni non-capoluogo.

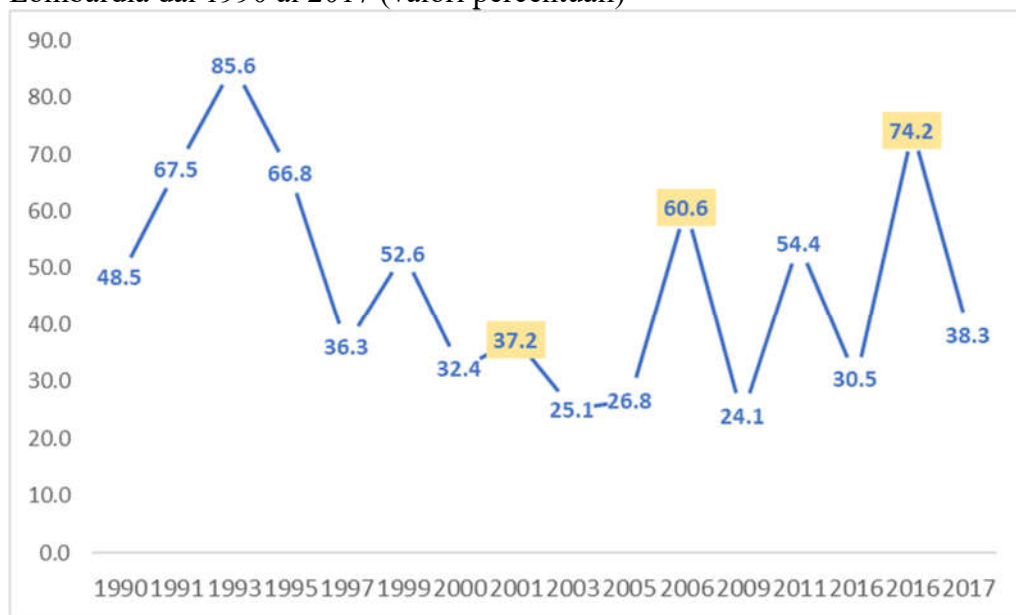
2. Il referendum in Lombardia

Nel caso della Lombardia, l'analisi potrà essere meno dettagliata perché, fino al momento della preparazione di questa analisi, **non sono disponibili ancora i dati definitivi relativi alla consultazione referendaria**. L'innovazione del voto elettronico, per quanto non abbia creato problemi nell'esercizio del voto da parte dei cittadini lombardi, sembra comunque aver rallentato le procedure di spoglio e di comunicazione dei risultati. Ciò nonostante, è possibile indicare i tratti principali del referendum lombardo, in particolare per quel che riguarda l'analisi della partecipazione al voto.

La figura 6 riporta il trend dell'affluenza in tutti i referendum dal 1990 ad oggi in Lombardia. Nel referendum di domenica scorsa la partecipazione si è assestata al di sopra del 38% dei voti, un risultato superiore a quello che lo stesso Roberto Maroni, Presidente della regione Lombardia, aveva indicato come "quorum simbolico" per valutare il successo o l'insuccesso dell'appuntamento elettorale, prendendo come dato di riferimento il 37,2% di affluenza nel referendum del 2001 sul Titolo V della Costituzione. Anche se di poco superiore a quel dato, **il risultato della consultazione lombarda – che non prevedeva un quorum formale per la validità della votazione – è sicuramente meno importante, in termini numerici, rispetto a quello veneto**, ma indica comunque la presenza di un terzo dell'elettorato lombardo favorevole alla richiesta di maggiore autonomia nei confronti dello Stato centrale.

In numeri assoluti, **i lombardi che si sono recati ai seggi sono stati oltre 3 milioni, e appena il 4% dei votanti si è dichiarata contraria al quesito proposto**. Pur nettamente inferiore rispetto all'affluenza registrata in Veneto, anche quella della Lombardia si inserisce comunque tra le quattro consultazioni referendarie con il maggior dato di partecipazione dal 2000 fino ai giorni nostri.

Figura 6. Partecipazione elettorale nei referendum (abrogativi, costituzionali e consultivi) in Lombardia dal 1990 al 2017 (valori percentuali)

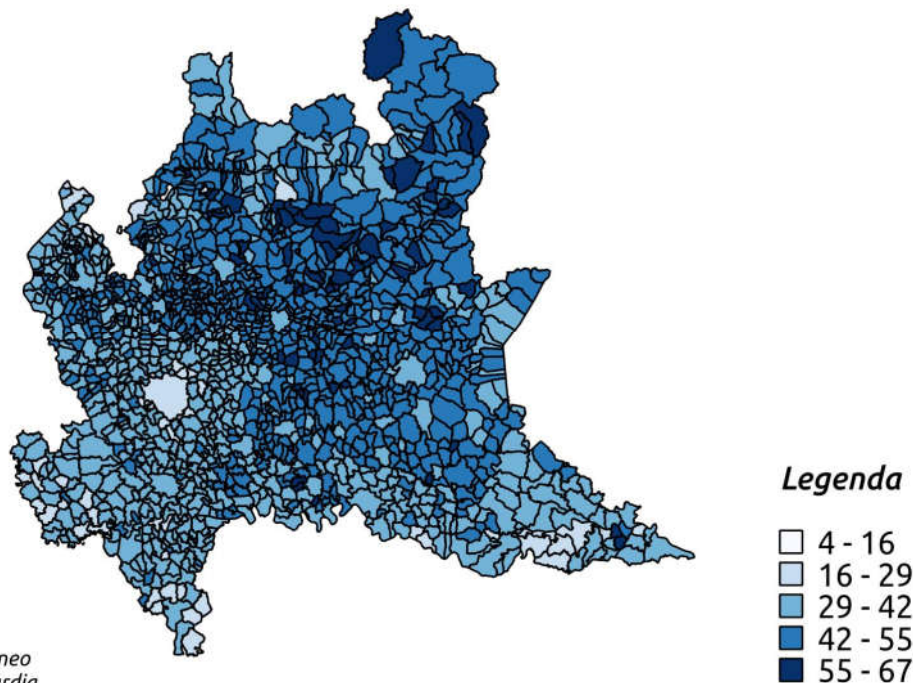


Fonte: elaborazione dell'Istituto Cattaneo sui dati del Ministero dell'Interno e della regione Veneto.

Nota: nei referendum con più quesiti, si è calcolato il valore medio. In giallo sono indicati i referendum costituzionali. Valori ancora non definitivi.

Anche nel caso della Lombardia, la distribuzione geografica dell'affluenza presenta alcune significative particolarità sul territorio regionale. Nello specifico, **la partecipazione alle urne è più elevata nelle province del nord-est, in particolare nei territori di Bergamo, Brescia e Sondrio (zone, per inciso, di maggior radicamento della Lega nord)**. Invece, l'affluenza si affievolisce spostandoci verso sud, con riferimento soprattutto alle province di Mantova, Cremona e Pavia. Rispetto al Veneto, dove l'alta partecipazione ha avuto un carattere fortemente trasversale, nel caso della Lombardia l'affluenza sembra essersi maggiormente caratterizzata, almeno a livello geografico, dal traino – non esclusivo ma significativo – della Lega nord.

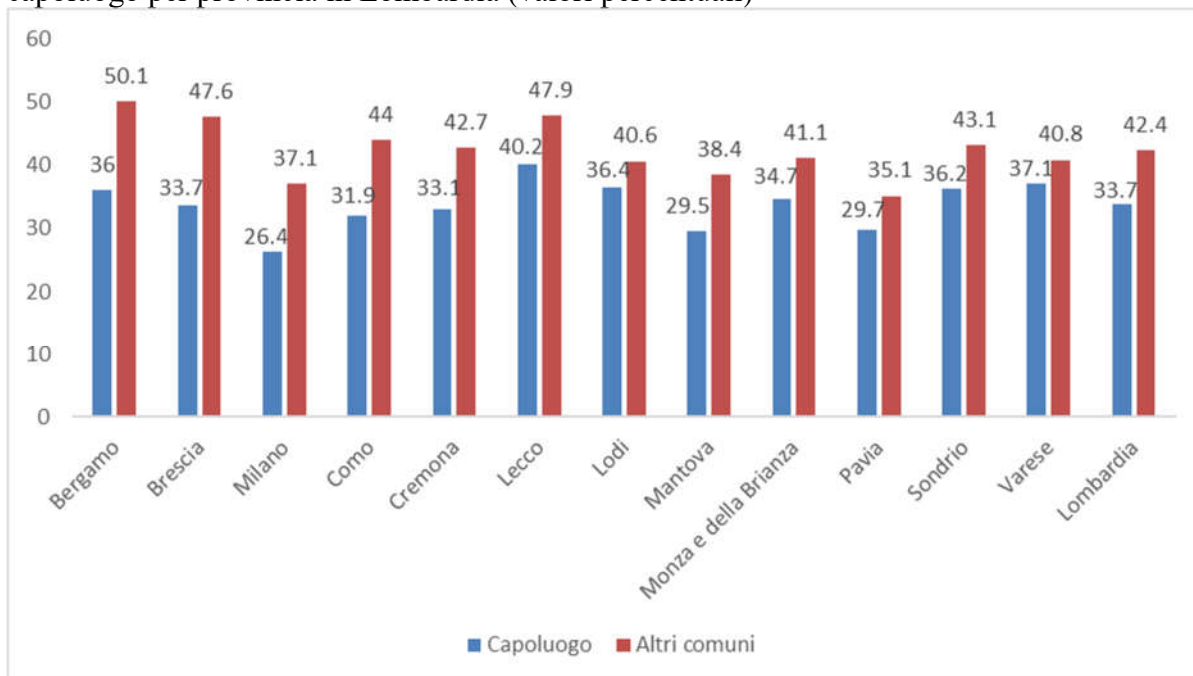
Figura 7. Distribuzione dell'affluenza a livello comunale nel referendum consultivo del Veneto (valori percentuali, ancora non definitivi)



*Elaborazioni Ist. Cattaneo
su dati Regione Lombardia*

Un ultimo aspetto da segnalare per il caso lombardo, riguarda la differenza nella distribuzione del dato sull'affluenza tra comuni capoluogo e comuni non-capoluogo. **L'esito più eclatante si è registrato a Milano, dove soltanto un milanese su quattro si è recato ai seggi (circa il 26%). Tuttavia, come riporta la figura 8, il dato di Milano non è un caso isolato. In media, la partecipazione è stata superiore di circa 9 punti percentuali nei comuni non-capoluogo di tutta la regione**, sfiorando i quasi 15 punti percentuali nelle province più a Nord come Bergamo, Brescia e Como. Anche per la Lombardia, si conferma così quello che abbiamo già visto per il Veneto: la partecipazione è stata trainata maggiormente dalle zone più periferiche o, più precisamente, dai comuni più piccoli e non dai grandi centri urbani. La “voce del Nord”, che con questa tornata referendaria è tornata a porre sull'agenda della politica italiana la “questione settentrionale”, ha squillato con più forza nelle verdi valli dei comuni rurali.

Figura 8. Confronto tra la partecipazione elettorale nei comuni capoluogo e nei comuni non-capoluogo per provincia in Lombardia (valori percentuali)



Fonte: elaborazione dell'Istituto Cattaneo su dati della regione Lombardia. Nota: valore medio per i comuni non-capoluogo. Valori ancora non definitivi.

Analisi a cura di Marco Valbruzzi (3493294663) e Michelangelo Gentilini

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Tel. 051235599 – 051239766 / Sito web: www.cattaneo.org

Appendice

Referendum in Veneto dal 1990 al 2017

Anno	Tipologia	Argomento	Affluenza	Sì	No
1990	Abrogativo	Disciplina della caccia	55,0	92,3	7,7
	Abrogativo	Accesso dei cacciatori a fondi privati	55,0	92,3	7,7
	Abrogativo	Uso dei pesticidi	55,1	93,1	6,9
1991	Abrogativo	Riduzione preferenza alla Camera	73,7	95,9	4,1
1993	Abrogativo	Competenze Usl	87,6	89,1	10,9
	Abrogativo	Stupefacenti e sostanza psicotrope	87,6	54,0	46,0
	Abrogativo	Finanziamento pubblico ai partiti	86,9	94,4	5,6
	Abrogativo	Casse Risparmio e Monti di Pietà	87,6	94,6	5,4
	Abrogativo	Ministero delle partecipazioni statali	87,6	94,1	5,9
	Abrogativo	Sistema elettorale Senato	87,7	89,4	10,6
	Abrogativo	Ministero agricoltura e foreste	87,6	77,1	22,9
1995	Abrogativo	Ministero turismo e spettacolo	87,6	89,8	10,2
	Abrogativo	Rappresentanza sindacale (massimale)	67,3	51,0	49,0
	Abrogativo	Rappresentanza sindacale (minimale)	67,0	58,1	41,9
	Abrogativo	Contrattazione pubblico impiego	66,9	61,0	39,0
	Abrogativo	Soggiorno cautelare	67,3	77,2	22,8
	Abrogativo	Privatizzazione RAI	66,9	58,4	41,6
	Abrogativo	Autorizzazione al commercio	67,2	35,5	64,5
	Abrogativo	Trattenute contributi sindacali	67,2	59,2	40,8
	Abrogativo	Legge elettorale comuni	67,6	51,9	48,1
	Abrogativo	Orari esercizi commerciali	67,3	37,1	62,9
	Abrogativo	Concessioni televisive nazionali	68,0	45,5	54,5
	Abrogativo	Interruzioni pubblicitarie	67,9	47,5	52,5
1997	Abrogativo	Raccolta pubblicità radiotelevisiva	67,6	46,6	53,4
	Abrogativo	Privatizzazione	38,5	79,0	21,0
	Abrogativo	Obiezioni di coscienza	38,7	73,3	26,7
	Abrogativo	Caccia	38,6	82,5	17,5
	Abrogativo	Carriere dei magistrati	38,5	87,0	13,0
	Abrogativo	Ordine dei giornalisti	38,4	68,5	31,5
	Abrogativo	Incarichi extragiudiziari dei magistrati	38,5	88,3	11,7
1999	Abrogativo	Ministero per le politiche agricole	38,5	73,4	26,6
2000	Abrogativo	Sistema elettorale Camera dei deputati	56,2	91,6	8,4
	Abrogativo	Rimborso spese per elezioni	32,2	71,1	28,9
	Abrogativo	Sistema elettorale Camera dei deputati	32,4	82,0	18,0
	Abrogativo	Elezione del CSM	31,9	70,6	29,4
	Abrogativo	Ordinamento giudiziario	31,9	69,0	31,0
	Abrogativo	Incarichi extragiudiziari dei magistrati	32,0	75,2	24,8
	Abrogativo	Licenziamenti	32,5	33,4	66,6
2001	Abrogativo	Trattenute associative e sindacali	32,2	61,8	38,2
2001	Costituzionale	Modifica del Titolo V della Costituzione	40,7	57,7	42,3
2003	Abrogativo	Reintegrazione dei lavoratori	25,9	87,4	12,6
	Abrogativo	Servitù coattiva di elettrodotto	25,9	86,3	13,7
2005	Abrogativo	Ricerca sperimentale sugli embrioni	25,5	86,1	13,9
	Abrogativo	Norme sui limiti all'accesso (su PrMeAs)	25,5	86,7	13,3
	Abrogativo	Diritti dei soggetti coinvolti in PrMeAs	25,5	85,3	14,7
	Abrogativo	Divieto di fecondazione eterologa	25,4	73,0	27,0
2006	Costituzionale	Modifica Parte 2° della Costituzione	62,3	55,3	44,7
2009	Abrogativo	Sistema elettorale Camera dei deputati	26,4	75,5	24,5
	Abrogativo	Sistema elettorale Senato	26,4	75,6	24,4
	Abrogativo	Pluricandidature alla Camera	27,2	87,6	12,4

2011	Abrogativo	Gestione servizi pubblici locali	58,9	94,7	5,3
	Abrogativo	Tariffa servizio idrico	58,9	95,3	4,7
	Abrogativo	Produzione energia elettrica nucleare	58,9	93,5	6,5
	Abrogativo	Norma su legittimo impedimento	58,8	93,7	6,3
2016	Abrogativo	Durata trivellazioni in mare	37,9	85,6	14,4
2016	Costituzionale	Modifica Parte 2° della Costituzione	76,7	38,0	62,0
2017	Consultivo	Autonomia e regionalismo differenziato	57,2	98,1	1,9

Referendum in Lombardia dal 1990 ad oggi

Anno	Tipo	Argomento	Affluenza	Sì	No
1990	Abrogativo	Disciplina della caccia	50,2	91,1	8,9
	Abrogativo	Accesso dei cacciatori a fondi privati	47,6	91,4	8,6
	Abrogativo	Uso dei pesticidi	47,8	93,3	6,7
1991	Abrogativo	Riduzione preferenza alla Camera	67,5	95,3	4,7
1993	Abrogativo	Competenze Usl	85,4	84,5	15,5
	Abrogativo	Stupefacenti e sostanza psicotrope	85,6	52,4	47,6
	Abrogativo	Finanziamento pubblico ai partiti	85,6	92,9	7,2
	Abrogativo	Casse Risparmio e Monti di Pietà	85,5	93,0	7,0
	Abrogativo	Ministero delle partecipazioni statali	85,5	93,5	6,5
	Abrogativo	Sistema elettorale Senato	86,2	87,9	12,1
	Abrogativo	Ministero agricoltura e foreste	85,5	74,9	25,1
1995	Abrogativo	Ministero turismo e spettacolo	85,5	88,6	11,4
	Abrogativo	Rappresentanza sindacale (massimale)	66,4	53,0	47,0
	Abrogativo	Rappresentanza sindacale (minimale)	66,4	63,8	36,2
	Abrogativo	Contrattazione pubblico impiego	66,4	66,0	34,0
	Abrogativo	Soggiorno cautelare	66,6	72,5	27,5
	Abrogativo	Privatizzazione RAI	66,8	61,7	38,3
	Abrogativo	Autorizzazione al commercio	66,5	35,6	64,4
	Abrogativo	Trattenute contributi sindacali	66,7	59,6	40,4
	Abrogativo	Legge elettorale comuni	66,7	59,6	40,4
	Abrogativo	Orari esercizi commerciali	66,6	39,1	60,9
	Abrogativo	Concessioni televisive nazionali	67,6	41,5	58,5
	Abrogativo	Interruzioni pubblicitarie	67,6	43,2	56,8
1997	Abrogativo	Raccolta pubblicità radiotelevisiva	67,5	42,7	57,3
	Abrogativo	Privatizzazione	36,3	78,1	21,9
	Abrogativo	Obiezioni di coscienza	36,5	72,7	27,3
	Abrogativo	Caccia	36,3	80,7	19,3
	Abrogativo	Carriere dei magistrati	36,3	86,0	14,0
	Abrogativo	Ordine dei giornalisti	36,1	66,9	33,1
	Abrogativo	Incarichi extragiudiziari dei magistrati	36,3	87,3	12,7
1999	Abrogativo	Ministero per le politiche agricole	36,1	72,5	27,5
	Abrogativo	Sistema elettorale Camera dei deputati	52,6	89,5	10,5
2000	Abrogativo	Rimborso spese per elezioni	32,4	69,4	30,6
	Abrogativo	Sistema elettorale Camera dei deputati	32,7	78,0	22,0
	Abrogativo	Elezione del CSM	32,0	67,8	32,2
	Abrogativo	Ordinamento giudiziario	32,1	66,9	33,1
	Abrogativo	Incarichi extragiudiziari dei magistrati	32,2	73,0	27,0
	Abrogativo	Licenziamenti	33,0	32,0	68,0
	Abrogativo	Trattenute associative e sindacali	32,6	57,3	42,7
2001	Costituzionale	Modifica del Titolo V della Costituzione	37,3	59,5	40,5
2003	Abrogativo	Reintegrazione dei lavoratori	25,1	85,6	14,4
	Abrogativo	Servitù coattiva di elettrodotto	25,2	83,9	16,1

2005	Abrogativo	Ricerca sperimentale sugli embrioni	26,8	87,9	12,1
	Abrogativo	Norme sui limiti all'accesso (su PrMeAs)	26,8	88,5	11,5
	Abrogativo	Diritti dei soggetti coinvolti in PrMeAs	26,8	87,2	12,8
	Abrogativo	Divieto di fecondazione eterologa	26,8	75,6	24,4
2006	Costituzionale	Modifica Parte 2° della Costituzione	60,6	54,6	45,4
2009	Abrogativo	Sistema elettorale Camera dei deputati	23,8	74,7	25,3
	Abrogativo	Sistema elettorale Senato	23,8	74,7	25,3
	Abrogativo	Pluricandidature alla Camera	24,7	87,0	13,0
2011	Abrogativo	Gestione servizi pubblici locali	54,4	93,4	6,6
	Abrogativo	Tariffa servizio idrico	54,4	94,1	5,9
	Abrogativo	Produzione energia elettrica nucleare	54,4	91,6	8,4
	Abrogativo	Norma su legittimo impedimento	54,4	93,2	6,8
2016	Abrogativo	Durata trivellazioni in mare	30,5	79,6	20,4
2016	Costituzionale	Modifica Parte 2° della Costituzione	74,2	44,5	55,5
2017	Consultivo	Autonomia e regionalismo differenziato	38,3	95,3	3,9